

Terzo incontro per la rassegna "Di grandi donne, di grandi uomini e di invisibili"



VITERBO – Venerdì 15 novembre alle ore 16.30 nella Sala Conferenze del Museo della Ceramica della Tuscia, Palazzo Brugiotti di Viterbo, si terrà il terzo incontro della rassegna *Di grandi donne, di grandi uomini e di invisibili* a cura di Rosella Lisoni, promossa da *La Torre della Tuscia*, con patrocinio della Fondazione Carivit e dell'Università degli Studi della Tuscia.

Sarà Alberta Aureli a presentare il suo libro *La Scomparsa* edito da Solferino, in dialogo con Rosella Lisoni, con letture di Alfonso Prota e Miranda Bocci.

Una discesa negli angoli oscuri della nostra anima, la descrizione di un distacco dal mondo.

Nel 2017, in un laboratorio in via di San Francesco a Ripa, a Roma, il fisico quantistico Donato Lupi, studioso delle relazioni tra esperienza, corpo e materia, realizzò una

camera per le spettroscopie. La utilizzò con un abbondante campione di persone che avevano in comune un'inclinazione all'apatia, con l'idea di misurare il processo di depotenziamento della materia corporea, fino al suo completo dissolversi. Portando quindi a un ideale compimento la ricerca alla quale Ettore Majorana si stava dedicando fino al 1938, prima della sua misteriosa scomparsa.

È questa la premessa a *La scomparsa*, romanzo d'esordio di Alberta Aureli edito da Solferino nei Pavoni la collana diretta da Teresa Ciabatti.

Il romanzo, un noir introspettivo, narrato in prima persona, è il resoconto tragico e a volte comico della crisi esistenziale di una giovane donna impegnata a far luce sui desideri e sulle aspettative ancora possibili della propria esistenza. Un passo dopo l'altro, intenta in un percorso interiore e in uno esteriore nelle strade e nei quartieri di Roma che attraversa, rimette insieme i pezzi del suo passato recente e quelli del passato più antico, finché inatteso si manifesta un vecchio compagno di scuola, Dodi, che la attira in un misterioso laboratorio di spettroscopia, dove sta studiando la possibile correlazione tra la tendenza umana all'apatia e il depotenziamento della materia corporea. Così, nel tentativo di creare un mondo metaforico e fantastico, l'autrice ci avvicina ai disagi e alle solitudini del nostro tempo costruendo una storia di allontanamento dal mondo dagli esiti inaspettati.